

Direzione

Udine, Vicolo di Frangipane N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 per un triennio lire L. 5. - (in numero ant. 5 - Arretrato cent. 10.)

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati. Al corrispondente - I non sottoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegli non affrancati.

Anno VIII - N. 94

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne invenit animos laudes quas carceria fundunt. In cruce signatos iura quod anim tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore: Quos vicit macula, vincat et ipsa modo. Petrus Archiep. Utinon.

Amministratore Udine, Vicolo di Frangipane N. 4. INSERZIONI. - Comunque nel corpo del giornale per spazio di linea cent. 80 - ... cent. 50 - Per avvisi dopo ... ad una o due colonne, chiedere ... zioni fisse che si spediscono a ... Avvisi in IV pagina prezzi m

Venerdì 26 aprile 1907

Il sinedrio dei popolari

Lunedì doveva riunirsi a Bologna la Estrema Sinistra parlamentare.

Nonostante gli appelli e la rielame, nonostante le pressioni della confederazione del lavoro che aveva invece di che lagnarsi intorno all'attività dell'Estrema per la legislazione operaia, solo ventiquattro rappresentanti dei deputati socialisti, repubblicani e radicali si raccolsero a Bologna. Ben misera cosa!

Siamo lieti di constatare questa apatia, questo disinteressamento, questa *morta gora* proprio in coloro che hanno per primo e più importante ufficio, di tacitare gli altri partiti di disinteressamento e di apatia. Siamo lieti di questa constatazione perchè dovendosi a Bologna discutere questioni operaie di somma importanza, il fatto dimostrò qual grave cura si prendano del proletariato e delle classi umili i loro sedicenti rappresentanti.

Siamo lieti infine della constatazione in questa congiuntura in cui minaccia sull'orizzonte il temporale del blocco popolare. Noi preannunciamo il pericolo della ricostituzione del blocco popolare quando nell'ultimo Congresso del partito socialista (maestro e donno degli altri due partiti - repubblicano e popolare -) sorse la confusione integralista, maschera semirivoluzionaria d'un indirizzo riformista.

Da allora infatti su tutti i giornali e periodici dell'*ancien bloc* cominciarono i fervorini ora in forma di *entrées*, ora in forma di commenti a vittoria del partito dell'ordine, per fare una seconda edizione dell'*«entente cordiale»*.

La buona volontà non ci manò: qualche sporadica elezione potè anzi vedere il blocco ricostituito e anche - meno poche eccezioni - battuto.

L'esempio che veniva dalla Francia dava l'aire ai secondi cugini d'Italia, ed impostava anche qua il blocco più nettamente sulla base anticlericale.

Però come ad un partito, così ad un blocco non basta la buona volontà; ci vuole un programma che riscuota fede e che eserciti seduzione: un programma soprattutto proprio, specifico, individuale.

Ed è ciò in Italia che manca assolutamente non solo al blocco come blocco, ma anche ai partiti singoli che lo costituiscono.

Della legislazione sociale, dei progressi delle classi operaie e meno abbienti non possono più vantare la privativa. Rimane come il solo anticlericalismo.

È dev'essere proprio poco sentito questo in Italia. Osserviamo.

Ci troviamo di fronte ad una larga partecipazione dei cattolici alla vita politica, ad un fortissimo risveglio delle energie clericali, come lo confessano i nostri nemici.

D'altra parte il socialismo, re del blocco popolare, va mano mano avvicinandosi ai partiti borghesi.

Con tutto ciò tanta apatia. L'apatia nasce dalla sfiducia: la sfiducia dagli insuccessi. Ci sia dunque lecito argomentare la poca sofferza della colla anticlericale e del rete anticlericale con cui si vuol amalgamare e ricucire a doppio il *monstro* popolare.

Di questa miseria, di questa anemia non è teste un altro fatto, che, se per un lato è sconsolante, dall'altro è un buon indizio: il ripetersi ora a Roma nelle elezioni amministrative un fenomeno avvenuto già altrove trattandosi di elezioni politiche: l'essersi uniti, sotto il grande paravento anticlericale agli anarchici, socialisti, repubblicani e radicali i liberali intransigenti di sinistra.

È un buon indizio, lo ripetiamo: si cerca infatti e si accetta l'aiuto di avversari naturali solo quando ci si sente deboli e miseri.

Il pregiudizio anticlericale è dunque di parecchio smussato nelle menti. A ciò contribuì certamente la stampa cattolica, che proprio in questi ultimi anni assunse un'importanza ed una forza senza pari: mostrando il nostro programma, snebiando certe menti da errori cristallizzati in seconda natura, combattendo sante battaglie in favore delle classi inferiori.

Ci sia lecito anche dedurre come la partecipazione dei cattolici alle urne politiche debba aver contribuito non solo numericamente, ma anche moralmente - chechè ne dicano i don Murri e gli altri colleghi della Lega Democratica Nazionale - a scervare le fibre di questo anticlericalismo politico italiano.

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta di mercoledì)

Con pochissimi deputati nell'aula si svolgono prima interrogazioni di carattere locale, poi sull'agitazione dei sott'ufficiali. A questo proposito Viganò dice che i regolamenti, per cui venne ritardata l'applicazione della legge, saranno presto pubblicati. Indi si discute il progetto legge Antichità e Belle Arti.

All'art. 63, Romussi direttore del radicale *Secolo* fa la proposta di togliere un'eccezione per i direttori di Antichità e Belle Arti (per favorire un massone altolocate di Milano).

Santini che ha capito il tranello e conosce l'intendimento di Romussi si oppone. Dice che la persona voluta favorire da Romussi ha affermato la sua incompetenza non volendo subire gli esami.

Il presidente Marcora (intimo di Romussi) richiama Santini all'obiettività.

Santini: Se l'emendamento dell'on. Romussi fosse approvato la persona alla quale egli allude, sarebbe nominata direttore, il che certo non gli farebbe meraviglia perchè la persona stessa occupa un'alta carica in una società segreta, della quale forse fa parte anche l'on. Romussi...

Romussi: Non ne faccio parte e se ne facessi non mi importerebbe di dirlo, perchè a quella società sono iscritte persone di intelletto e di onestà.

Santini: Queste sciocchezze vada a scriverle sul *Secolo* già imperiale-reale (*Ilario*) gazzetta italiana (*Ilario*), non le dica però in Parlamento. (*approvazioni*)

Romussi: Ella discute le persone, non le leggi per le persone. (*approvazioni all'Estrema*)

Santini: Ella ha fatto la proposta per giovare il fratello. (*Ilario*)

Si presentano alcuni disegni di legge e la seduta è chiusa.

La seduta di ieri.

Roma, 25. — Si svolgono alcune interrogazioni; indi si votano alcuni progetti, fra cui quello per il riordinamento delle carriere del Ministero degli esteri, a proposito di che fa notevoli osservazioni l'on. Solimbergo, e quello del Benadir.

Sollevò grande attenzione un vibrato svolgimento fatto dall'on. Santini alla sua interpellanza contro le enormità anticlericali in occasione delle prediche di Padre Draghetti.

SENATO.

Nella seduta di mercoledì presieduta da Canonico, si commemorarono Sanseverino Caselli: Giolitti comunica le nomine del ministro delle Finanze e dei due sottosegretari.

Si discute lungamente il disegno di legge: «Modificazione all'art. 8 della legge 12 dicembre 1875 che istituiva due sez. temporanee di Corte di Cassazione in Roma», si delibera di rinviare il disegno di legge all'ufficio centrale per ulteriori studi.

Seduta di ieri.

Roma, 25. — De Cristoforis svolge la sua interpellanza sulla ricerca della paternità degli illegittimi.

Giolitti dice di aver pronto un disegno di legge in proposito.

Discutendosi poi il Bilancio dell'agricoltura, si accenna agli scioperi, e in proposito il ministro Cocco Ortu fa alcune dichiarazioni.

Funzione sua propria, egli dice, è di provvedere ad una legislazione atta a prevenire gli scioperi. Anche in paesi ove si è fatta molta strada nella legislazione sociale, quella piaga non è stata guarita; essa seguita a turbare l'industria e ad affliggere le campagne.

Egli è convinto della necessità che il governo non deva arrestarsi nell'opera delle riforme sociali: suo compito dev'essere di tutelare il lavoro siccome tutela tutti gli altri fattori della ricchezza del Paese.

L'esperienza gli ha dimostrato come non sia facile affrontare con un solo progetto di legge il vasto e complesso problema e che non si deve perturbare l'industria per giovare ai lavoratori. È venuto perciò nel divinisamento di adottare il metodo di leggi speciali di contratto di lavoro per singole industrie per poi risalire a leggi d'indole generale.

NOTIZIE VATICANE

La riforma dei Seminari.

Foggia, 24. — Sono state tenute due riunioni dei vescovi della provincia, per prendere accordi circa la riforma dei seminari. Intervenero alle sedute l'arcivescovo di Manfredonia e i vescovi di Foggia, Lu-

cera, San Severo, Rovina e Troia. Sembra si sia deciso l'aggruppamento dei seminari di Foggia, Manfredonia, e Lucera.

Si annunzia che mons. Carlo Perosi, fratello del maestro, è stato nominato delegato apostolico per i seminari della Sicilia.

I doni di Alfonso XIII.

Roma, 24. — Alfonso XIII invierà in dono al Santo Padre dei superbi arazzi della famosa fabbrica di Toledo.

Lettere veneziane

Venezia, 25 Aprile 1907.

Fervet opus

L'arrivo di S. E. il Patriarca.

(Renza) — L'inaugurazione di questa settimana Esposizione d'Arte promette di riuscire splendidamente. Già il nostro ottimo e valoroso Sindaco co. Grimani ha fatto pubblicare un manifesto nel quale sono indicate le norme per tale inaugurazione.

Nel vasto recinto dell'Esposizione si lavora a tutt' uomo, sotto l'alta direzione dell'on. Fradeletto, il quale ha tutto sapientemente disposto perchè la mostra riesca veramente degna della città che ha saputo indurre queste grandi feste dell'Arte.

L'arrivo di S. A. R. il Conte di Torino, che verrà a rappresentare il Re, è fissato a domani, intanto sono giunti a Venezia un numero straordinario di forestieri e lo si rileva facilmente nelle ore mattutine, nelle quali frotte di persone si recano a visitare i nostri monumenti, ed allora in piazza S. Marco, dove i caffè sono affollati da centinaia di forestieri che presentano un quadro caratteristico e portano ovunque una nota gaia.

Stasera, diretta dall'attore, ebbe luogo nella nostra Fenice, la prima rappresentazione dell'opera *Amica* del Mascagni. Fu bene accolta dal pubblico.

Ieri alle quindici e mezzo giunse fra noi l'Em. Cardinale Patriarca, tanto caro ed amato dai veneziani.

L'accoglienza non poteva essere più festosa né rinsuire più solenne. Autorità civili e militari andarono incontro all'Em. Prelato. Fu accolto al suono d'inni festosi ed acclamato lungo il Gran Canale. Tutte le finestre erano pavesate con ricchi arazzi e lungo le fondamenta si assiepava il popolo accorso per tributare una nuova testimonianza di affetto al suo Pastore. Le campane di tutte le chiese suonavano a festa.

Il Card. Patriarca che aveva preso posto in una barca del R. Arsenal, preceduto e seguito da uno stuolo di gondole, lungo il tragitto benediceva i veneziani esultanti ed arrivato nel Palazzo Patriarcale riceveva le autorità, che si recarono ad ossequiarlo. Egli si mostrò veramente commosso e soddisfatto delle ricovute accoglienze.

La *Difesa* è uscita in veste elegante per la lieta circostanza: l'*Adriatico*... a tutto!

1) Aprendosi la Esposizione di Venezia, ci siamo procurati di là un corrispondente, che terrà informati i nostri lettori su questa festa dell'arte. (n. d. r.)

Il Congresso generale dei cattolici tedeschi.

Il Congresso generale dei cattolici tedeschi sarà tenuto a Wurtzburg dal 25 al 29 agosto. In tale circostanza il Santo Padre invierà un Breve.

Note e commenti

Stoffa di ministro laico.

Terminò l'altro ieri a Parigi uno scandaloso processo, il quale aprì una parentesi nelle rivelazioni dei documenti sequestrati a Mons. Montagnini. Davanti allo Assise era comparsa la signora D'Allamagne, una attrice che - sedotta e poi abbandonata dall'ex ministro delle Finanze Merlon e ora plenipotenziario al Perù - tentò, armata di rivoltella, di uccidere il suo seduttore. Dal processo, la vita di Merlon apparve quanto mai disonesta; tanto che nonostante la accusata avesse sostenuto di aver proprio avuto intenzione di uccidere, la giuria la assolse tra gli applausi del pubblico. Di più: i giornali stessi radicali non osano prendere la difesa di colui, che crebbe nel loro ambiente, secondo le loro dottrine.

Il giudizio di un giornale.

Prendiamo, a esempio, il *Secolo* di Milano, il quale - nel numero di mercoledì - scrive: «Sulla figura del Merlon si è proiettata

una ben sinistra luce. Egli apparve un uomo dimentico di tutti i doveri: da quelli del marito a quelli del medico, del gentiluomo, dell'uomo.

Marito, ha ingannato la propria moglie, medico si è servito della professione per sedurre una donna, gentiluomo ha mancato alle promesse di versare del denaro alla donna da lui resa madre, ha levato il bastone per percuotere quella sventurata, uomo ha dimenticato che un bimbo - un suo bimbo - moriva anche perchè la madre non aveva mezzi per acquistare le medicine.

E con simili concetti dei propri doveri, quel signore osava mettersi avanti a chiedere voti ai suoi concittadini perchè lo eleggessero loro rappresentante».

E i suoi concittadini lo potevano ben eleggere a loro rappresentante dal momento che il Presidente della Repubblica lo reputava degno di reggere un portafoglio e dal momento che il Governo della medesima Repubblica lo ritiene ancora degno di rappresentarla al Perù!

L'uno mentitore l'altro opportunist

Nell'*Azione* Paolo Orano dice che Enrico Ferri - il quale si aveva assunto ogni responsabilità penale e civile riguardo alla biografia dei deputati ch'egli - Orano - andava pubblicando sull'*Avanti*, davanti al tribunale, in un processo per diffamazione avuto in seguito a queste biografie, agò di averle vedute e aggiunte anzi d'essere stato lontano da Roma quando la biografia incriminata venne pubblicata. E così fu assolto; mentre l'Orano e il gerente si buscarono dieci mesi caduna di carcere. Stava invece il fatto che Ferri aveva veduto e corretto lui stesso quei modaglioni; onde l'Orano conclude:

1. Enrico Ferri ha dichiarato il falso per farsi assolvere, servendosi dello stesso metodo solito dell'abini:

2. Enrico Ferri ha per vigliaccheria, in piena aula della giustizia, lasciato condannare Paolo Orano, dopo di aver assunto tutta la responsabilità morale, civile penale della pubblicazione:

3. Enrico Ferri in conseguenza dichiara il falso quando proclama la sua onestà morale e politica.

Da parte sua Ferri, dalle colonne dell'*Avanti* questo scrive contro l'Orano:

«Il sig. Paolo Orano fu monarchico e massone e, raccolti onori e favori, ne uscì quando la massoneria non volle nominarlo venerabile e attaccò la monarchia e la massoneria per conquistare lo stipendio dell'*Avanti*! Espulso ora dal partito socialista, dopo averne da poco perduto lo stipendio, si accinge a diffamare l'*Avanti*! e Ferri per conquistare l'onesto salario del cav. Giuseppe Sciarano...»

Stia certo, però il cav. Sciarano, che Paolo Orano diffamerà lui e il suo giornale quando ne uscirà per entrare deliberatamente in questura o in sacristia; ma in sacristia forse non lo vorranno; i preti sono più furbi di noi».

L'uno dunque opportunist, l'altro mentitore: e sono due luminari del socialismo!

Il Re del Siam a Napoli.

Napoli, 25. — Giunse Stamane alle ore 11 il piroscafo *Jackson*, che recava a bordo il re del Siam.

Entrando in porto il piroscafo salutò la città spiegando il pavese di gran gala. Rispose al saluto la nave ammiraglia *Barbarigo*, issando essa pure il pavese e sparando ventun colpi a salve. Molte altre navi in porto si inbandierarono.

Il re ricevette a bordo il ministro plenipotenziario Charmon, qui venuto appositamente per riceverlo. Il console germanico Harmann, il vice-console inglese Minervini, il comandante Pito, il capo di stato maggiore del dipartimento ed altri ufficiali di marina si sono messi a sua disposizione.

Dopo il re si è lasciato fotografare. Sbarcò poi in arsenale, al Ponte Cavalli, dove erano pronte le vetture che lo condussero in città.

PODRECCA CONDANNATO.

Roma, 25. — Si ebbe oggi, nel processo per diffamazione intentato da *Chavret* contro Podrecca, la sentenza che condanna il Guido Podrecca, gerente Salustri ad undici mesi e 20 giorni di prigione e L. 1200 di multa ciascuno.

Chavret sparse nuova querela contro l'*Avanti* perchè, di questo processo senza facoltà di provap pubblicò le relazioni di... Podrecca.

FRA I SELVAGGI

Il sacerdote salesiano Malan, missionario al Mato Grosso (Brasile) pubblica sul Bollettino Salesiano dotte memorie sulla tribù dei *Buroros*, la quale incomincia ad accogliere i benefici della religione cattolica e della civiltà.

Sono d'un vivo interesse le notizie intorno alle dottrine religiose di quei selvaggi. Il loro culto è una miscela di politeismo, fatalismo, materialismo e spiritualismo. I loro antenati adoravano un solo Dio, Suello che ora chiamano *Ente ignoto*, e vivevano una vita migerata. I discendenti poco per volta si allontanarono dalle tradizioni dei padri « per abbandonarsi senza ritengo ai piaceri brutali che oscurarono in breve la luce della loro ragione naturale e li fecero schiavi d'ogni bassezza.»

Ecco una nuova smentita a coloro i quali pretendono che i popoli abbiano incominciato dallo stato di barbarie, dal culto politeistico, e da una relativa morale.

I sacerdoti *Buroros* (Bari) insegnano che il presente culto di quei selvaggi venne ai bari, loro predecessori (il cui spirito rivive in essi) rivelato da certe divinità - le divinità delle tenebre - che sono loro apparse *Tupa, Mareba, Bope, Haige*: ai sacerdoti e alle loro mogli è riservato, dopo la vita, il cielo; gli altri invece vanno a vivere nel seno della terra.

Ecco la parte più importante della dottrina rilevata ai *Bari* e in cui è agevole il riconoscere le tracce della primitiva rivelazione. Insegnano che vi è in cielo un Essere, il quale è ignoto, e di cui non possono pronunziare il nome; è molto potente e buono, ma egli non ama e protegge che i civilizzati *Braides*, e gli indii che hanno rinnegato il proprio culto per abbracciare quello dei civilizzati. La dottrina insegna pure a non amare questo *Ente ignoto*, pena la morte, che ognuno è in diritto di infliggere al colpevole e il castigo della separazione della sua anima dopo morte dal consorzio colle anime dei padri suoi.

Confessano i *Bari* che il Dio ignoto era adorato dagli antenati e che nei tempi primordiali non si conoscevano le malattie, la natura non era all'uomo nemica, gli animali, le acque la frutta davano un ottimo alimento, non si moriva, ma si nasceva al cielo in un sogno, e tutti erano predestinati alla gloria dell'*Ente ignoto*. È una pittura stupenda dell'innocenza dell'uomo che presso i pagani prese il nome di età dell'oro. Perchè dunque non si ama più quell'*Ente ignoto* che rendeva l'uomo così felice? La dottrina dei *Bari* ce lo fa sapere: quegli antichi dovevano vivere sotto il grave giogo dell'*Eole*: vale a dire, dovevano vincere le proprie passioni. Quindi essi soggiungono che le divinità (gli spiriti delle tenebre) offerono ai *Buroros* un giogo soave. Una di esse *Mareba* ha detto ai *Bari*, e per essi ai loro fedeli: «Fate quello che v'aggrada, e rinunciate a quello che vi ripugna». In altre parole, fate il male e fuggite il bene.

In sostanza è l'insinuazione del serpente nel Paradiso terrestre ai nostri progenitori. Quella divinità confessò il suo odio al Dio ignoto cui però disse che non può recar danno alcuno, perchè è molto più forte: obbedisce, coi suoi compagni, a quell'*Ente*, ma solo per potere far maggior male alle sue creature non potendolo fare a Lui. È il vero linguaggio dell'angelo decaduto. Si parla pure in quella dottrina d'una guerra celeste, e della vittoria riportata dall'*Ente ignoto*, e che è da quella vittoria che incominciò la morte a fare strage, la natura ad essere ingrata, le calamità a perseguitare gli uomini. Qui vanno insieme confuse, la ribellione degli angeli e la ribellione dell'uomo.

S'intende, che le pretese divinità, o angeli decaduti, fanno, nella loro rivelazione, credere a quei poveri selvaggi, che ciascuno è in possesso d'un cielo; e ve ne sono dieci di questi cieli, quattro però di essi sono orribili (!) e appartengono ai *Bopi* e *Mareba* malvagi. Il 10.º cielo è quello dell'*Ente ignoto*, il padrone del mondo; questo cielo è immenso. In esso vivono le anime dei civilizzati che seppero fortemente superare i pericoli dell'esistenza. Le bellezze di questo cielo, le forme e le sembianze delle anime dei suoi concittadini, nessuna delle divinità dei *Buroros* saprebbe descrivere. Ecco un omaggio forzato del demonio alla bellezza del Paradiso che egli e i suoi seguaci hanno perduto per pro-

Dalla Provincia

Pordenone

24 aprile.

Cinquant'anni di servizio!

Il signor Cogli Antonio ha compiuto 50 anni di lodevole, zelante esercizio presso la locale Agenzia delle Assicurazioni Generali di Venezia. Parecchi amici e gli agenti principali di varie Società istansero una biondiera al lavoratore instancabile e all'ottimo padre di famiglia.

Alle molte congratulazioni, agli infiniti auguri, s'aggiungano anche i nostri.

Tarcento

24 aprile.

Echi della festa Pro Montibus.

Al senatore co. Antonino di Prampéro, giunse da Roma il seguente telegramma, in risposta a quello spedito al Re durante la festa degli alberi:

Presidente sezione pro Montibus, S. M. il Re soddisfatto di apprendere la festa educativa patriottica celebrata ieri l'altro da Codesta Società mi ha commesso ringraziarla del devoto omaggio benevolmente accolto.

Il ministro G. Ponzo Vaglia

Gonars

23 aprile.

Feste giubilari.

Domenica ebbero luogo in Gonars per il 25.º del suo ministero pastorale tra noi, ed oggi si ripeterono a Fangis, al R. mo don Biagio Morello.

Dimostrazioni di stima e d'affetto ad un uomo che per cinque lustri tutto si consacrò al bene dei suoi parrocchiani, dopo d'aver per sei anni, con tanto ammirabile, superata in qualità di Vicario sostituto, una delle situazioni più critiche.

Non faccio la cronaca delle due splendide giornate (due bande, luminarie, fuochi artificiali, pavesamenti, mortaretti, sfilate, discorsi, coristi) mi limito a notare il concorso spontaneo di tutta la popolazione e delle autorità, le quali in persona del Sindaco avv. Bossi, espressero al parroco i sentimenti di stima e di affetto, notando l'accordo perfetto che sempre intercesse fra le due autorità.

Cividale

24 aprile.

La visita del Prefetto.

Ieri il Prefetto comm. Brunialti onorò di una sua visita la nostra città. Giunse con la corsa delle ore 9 accompagnato dall'on. Morpurgo, e dal comm. Pecile.

Venne ricevuto alla stazione dal pro-Sindaco Miani, dal Commissario Distrettuale avv. Rosati, dal cav. Rubini e da altre autorità.

Si recò in carrozza in Gagliano a visitare il cantiere di foratura, ove il cav. Rubini tenne l'ultima delle sue lezioni sui Consorzi antiflosserici.

Quindi il Prefetto ritornò in città ed alla sede del Municipio venne servito un rinfresco cui intervennero tutte le autorità si ecclesiastiche che civili.

Il pro-sindaco portò il saluto della città al capo della Provincia, il quale rispose ringraziando, e dando assicurazione che la Prefettura non ostacolerà con lungaggini burocratiche le iniziative locali; ma sarà invece ad esse di solido aiuto.

Dopo il pranzo che ebbe luogo dal R. Commissario, il Prefetto si recò assieme al deputato, al sindaco ed altri a visitare gli Istituti cittadini, promettendo tutto il suo appoggio per l'incremento degli stessi. Col treno delle 5 ripartì per Udine, lasciando in tutti ottima impressione della sua visita.

Latisana

25 aprile.

La Curazia di Ronchis sarà innalzata a Parrocchia.

La scottante questione curaziana, che da molti anni si dibatte e tiene in fermento la popolazione di Ronchis, sta per volgere ad un'epilogo soddisfacente.

Questo a merito esclusivo del nuovo Abate di Latisana, il quale, ad iniziare il suo Ministero con un'opera di Pace che lu-meggiò l'animo suo squisitamente paterno e conciliativo, ha diviso e promesso di interporre i suoi vellevoli uffici presso la superiore Autorità Ecclesiastica per l'accoglimento dei desiderati dei Roncolini.

Lo prova la sua lettera, diretta alla Fabbriceria di Ronchis, che integralmente e ben volentieri riportiamo.

«Alla On. Fabbriceria della Ven. Chiesa di S. Andrea Apost. di RONCHIS.

«Per seguire l'uso di questa Abazia, la prima visita che il novello pastore deve fare dopo della Parrocchiale si è a codesta Ven. da Curazia.

«Sono quindi lieto d'avvertire codesta on. Fabbriceria che Domenica prossima, «28 corr., ore 9 1/2 della mattina verrò costà per la funzione di metodo, e confido d'incontrare il Suo compiacimento.

«La mia visita a codesta diletta popolazione non varrà certo a pregiudicare «menomamente la causa da codesti abitanti invocata per l'erigenda parrocchia,

pria colpa, perdita che li rende eternamente disperati.

Insegna ancora la dottrina dei Bari, che anime di Bruides o civilizzati le quali volano al loro cielo appena separate dal corpo, hanno tre gradi di gloria, secondo che sono di servi, di signori, o di sacerdoti; ma tutte sono eguali per sapienza, bellezza, fragilità; e beatificate dalla presenza dell'Ente ignoto, vivono delle delizie che emanano da Lui, cui obbediscono fedelmente. E' alle loro preghiere che si devono i beni che la Provvidenza largisce sulla terra quelle anime proteggono in tutto i mortali, divinano il futuro, scandagliano gli abissi della terra, scrutano i pensieri della mente e i segreti del cuore.

E basti così. Che cosa possono rispondere gli increduli, i materialisti, gli atei a queste testimonianze contro le loro dottrine? Chi non vede nelle credenze di questi popoli, la traccia luminosa dell'antica rivelazione, e la spiegazione dello stato di barbarie in cui vennero precipitando i popoli man mano che si sono allontanati dalle tradizioni degli antenati loro, e perorero ascolto alle seduzioni degli spiriti malvagi? Qui non c'entrano affatto i... preti coi loro insegnamenti, perchè qui selvaggi non furono mai a contatto con loro: sono i preti che da loro apprendono quelle credenze come sono essi ancora che, liberandolo da tutto ciò che la superstizione e il fanatismo diabolico ha intorno ad esso accumulato... mettono presso quei selvaggi in piena luce la verità che vi si nasconde, e, rigenerandoli nel hattemmo cristianizzandoli, li rendono e morali e civili. Qual contrasto! Questo opera il prete odiato dai nostri evoluti, mentre essi operano a rovescio; scristianizzano, demoralizzano, imbarbariscono le masse, così che un giorno si scambieranno le parti: i barbari resi civili, si faran maestri di civiltà ai civili ridiventati barbari.

La caduta del secondogenito di Guglielmo

Berlino, 25. — Ieri al campo di Doehritz, mentre il principe Eitel Federico era alla testa della sua compagnia che manovrava, il suo cavallo spaventato da una bandierina rossa portata da un suo ufficiale come segnale, si impennò violentemente e lo colpì con la testa le tempie. Quest'incidente gli tolse la conoscenza e cadde da cavallo. Riprenderà il servizio fra qualche giorno.

Alla conquista dell'aria.

Si ha da New York: «Un telegramma da Toledo (Ohio), al New York Herald annuncia una importante invenzione dell'aeronauta Knabonshue, il quale avrebbe inventato un ingegnoso motore a gas per un pallone costruito in modo da portare due persone. Il motore che pesa solamente ventisei chilogrammi potrebbe sviluppare una forza da 12 a 14 cavalli.

L'inventore si è categoricamente rifiutato di dare sulla sua scoperta ulteriori particolari.

I bei frutti della laicizzazione degli ospedali

In uno dei primi giorni del corrente aprile, la Liberté di Parigi pubblicava una lettera di un ricoverato in uno dei grandi ospedali laicizzati di Parigi.

La riassumiamo per brevità, ma con scrupolosa esattezza:

Un incidente mi produsse alcune ferite. Fui condotto all'ospedale. In una sala mi si indica un letto, che mi deve servire di domicilio. La sala dovrebbe al più contenere 22 infermi, ed ora è disposta a contenerne 45, per aver messo dei letti fra quelli che vi erano prima. La distanza da un letto all'altro era di 20 centimetri. Nel rifare il letto un compagno mi dice: «Scusatemi bene, che non vi rimangono briciole!». Questa frase mi fa comprendere che i miei lenzuoli hanno servito ad altri. Mi si serve una zuppa, ahimè, quale zuppa, con un cucchiaino di ferro che deve servirvi per otto giorni. Coltello, forchetta, salvietta sono... assenti.

Il cucchiaino fu lavato una sola volta in otto giorni.

Per avere un bicchiere ho dovuto prendere un caffè alle sei e ritenere la tazza, caffè però che ho dovuto pagare col mio denaro. Le tazze sono vasi da confetti o mancano. Un giorno la infermiera mi disse: «Berrete a due a due nella tazza perchè mancano».

Per il nutrimento, al mattino alle 7 una zuppa ripugnante, a mezzogiorno un piatto di carne pessima con piselli disgustosi; la sera alle 5 lo stesso pasto. Un bicchiere di vino o di latte ad ogni pasto.

Ho udito un'infermiera rispondere ad un infermo: «Oh! guarda! Non vi avevano servito da pranzo! Adesso è tempo perso». Quanto al lavabo gli infermi sono costretti ad asciugarsi colle loro camicie.

Il personale di servizio è molto complicato e numeroso, ma si serve di ciò a far poco o nulla. Gelosie triviali, querimoniose: sono sempre in lite. Una domenica un'infermiera condusse con sé un suo figliuolo di due anni, il personale si occupò molto

del piccolo e poco degli infermi. Questa infermiera, una piccola bionda, era il terrore dei 45 infermi, e faceva volare la polvere nella sala scuopendo. E' guai a chi si fosse lagnato! Sulle otto o dieci femmine che comparvero, una sola era di modi convenienti.

Il personale medico e più educato, ma il chirurgo venne una sola volta nella settimana e se ne andò dicendo: «Vedremo poi» senza far nulla. Gli altri secondari vanno al modo stesso. In otto giorni ottenni un po' di acqua per lavarmi le ferite, e questo due volte. Ma quest'acqua, chiesta alle 8 del mattino, mi fu data alle 5 di sera.

La lettera continua ancora. Ma ci pare che basti.

Il Congresso di Faenza (Nostra corrispondenza)

Faenza 25.

Si aperse oggi col sorriso della primavera; gli animi ed i volti dei numerosissimi congressisti, giovani baldi per la maggior parte brillano d'entusiasmo e di vita.

Accolti da tutti i congressisti e dagli alunni dell'Istituto Salesiano sede del congresso arrivarono oggi S. E. Mons. Morganti Arciv. di Ravenna, e gli Ecci. Vescovi di Montafeltro, d'Imola, di Bertinoro ed il neo-eletto di Alghero.

I lavori di sezione procedettero serii ed animati, presieduti da mons. Morganti. Crescendo il lavoro si dovette pensare a sottosezioni pomeridiane.

Alle 15 giungeva il presidente onorario Cardinale Svampa.

Seguì la prima assemblea generale. Imponente l'aspetto della gran sala letteralmente gremita delle più spiccate personalità del clero e del laicato cattolico. Il nuovo inno degli oratori festivi cantato da 370 giovinetti dell'istituto fu accolto da più entusiastici applausi.

Parlarono acclamatissimi Sua Eminenza, con voce mistica, il venerato D. Raa, il co. Zucchini, il comm. Pericoli. Mons. Mariano portava poi il contributo d'una lunga esperienza con un elaborato discorso sulle scuole di Religione.

Si chiuse la giornata col primo trattamento drammatico: lo spettacolo riuscì con piena soddisfazione di tutti i convenuti.

La ferrovia del Cadore

Sciassufa, 24 aprile 1907.

Noi abbiamo sempre creduto in buonissima fede che — l'Avvenire di Feltre patrocinasse gli interessi degli operai anche del Cadore e dello Zoldano, ma l'ultimo suo numero ci ha disingannato.

In esso il giornale socialista si schiera coi borghesi di Belluno e di Feltre contro la ferrovia di Zoldo e del Cadore, e per ciò contro di noi operai Cadorini e Zoldani, che dobbiamo emigrare in massa se vogliamo vivere e far vivere le nostre famiglie, mancando in paese ogni industria a cagione della mancanza della ferrovia. Finché si trattava di belle e sonanti parole il giornale socialista di Feltre era tutto fratellanza per i lavoratori della Provincia Sgoibada — ma ora che si tratta di fatti non contiamo più niente noi cadorini e zoldani — ma per gli albergatori, per i negozianti, per i trustisti di Belluno e di Feltre, noi dobbiamo rimanere in eterno senza ferrovia cioè senza industrie. Non pare più il giornale dei lavoratori.

L'Avvenire! ma il portavoce dei ricchi, dei grossisti, dei privilegiati della parte inferiore della provincia, e gli altri crepino pure senza sentire il fischio della vaporiera. Finché mandavamo le palanche dei nostri sudori da tutte le parti del mondo eravamo fratelli dei socialisti di Feltre e dell'Avvenire. Ora che domandiamo una striscia di ferrata siamo... barbari!

Pur troppo siamo stati merli di montagna e tordi di bosco! a sostenere un giornale che nei momenti di maggior bisogno come la protezione del legname contro quell'austriano da qualche anno, ed ora per la ferrovia l'Avvenire si è schierato sempre contro di noi, dei nostri vitali interessi, e si è mostrato amico delle ditte del Piave, dei capitalisti di Belluno, dei signori di Feltre.

Ora però abbiamo dovuto aprire gli occhi per forza, e vedendo la trista compagnia in cui si è messo il giornale sostenuto dal nostro sangue cambieremo metodo e ci rivolgeremo a chi non stampa fauluche non promette mari e monti di fumo e di nuvole, ma a chi si dimostra nostro amico coi fatti: cioè colla ferrovia per Zoldo e per il Cadore.

Il sottoscritto avverte la Sua Spettabile Clientela, ed in particolare il Rev. mo Clero e Fabbriceria, che col giorno 4 Maggio il Recapito fino ad ora tenuto in Piazza del Duomo, 10, verrà trasportato in Via Aquileja, unito al laboratorio di arredi da Chiesa, ivi esistente da oltre quattro anni; e ciò anche per maggior comodità della Spett. Clientela.

Fiducioso di aver continuato l'appoggio finora goduto, ne anticipa i più sentiti ringraziamenti.

Udine, 23 aprile 1907.

GIUSEPPE BONANNI.

«la quale procederà a svolgersi serenamente, e per la quale me ne farò sacro «dovere di occuparmi con sollecitudine e amore, reputandomi lieto che la vertenza «si componga con piena soddisfazione di «entrambe le parti.

«Assicurandola che la mia venuta fra «Loro sarà con me Padre affettuoso che a «null'altro aspira che al bene spirituale «delle Loro anime.

«Tanto per norma della S. V. mentre «La prego di voler partecipare la presente «all'On. Commissione eletta da codesto «Popolo ed a me nota per la causa sud-

«detta, nonchè di un gentile cenno di ri- «scontro.

«Con distinta osservanza. «Dall'Ufficio Abaziale-Par- «rocchiale, li 23 aprile 1907.

ossequio aff.mo

Sac. F. Masini, Abate-Parroco.»

Com'era giusto a presumersi, lo scritto ha prodotto ottima impressione a Ronchis. E quei buoni abitanti, a dimostrare la loro riconoscenza verso lo spontaneo e valido patrocinatore dei loro diritti, preparano per Domenica p. v. una festosa accoglienza al nostro Abate-Parroco.

Dopo il delitto di Pordenone

IL GRAN CARNEFICE.

La vittima, consacrata all'odio, è dunque caduta. Era buona, era generosa, era mite, era nella vigoria degli anni: ed è caduta.

Una desolata vedova, col frutto della maternità in grembo, piange lagrime senza fine. Ma dietro a lei un'altra vedova desolata, coi pargoli esterrefatti attorno, piange non meno infinite lagrime: la moglie dell'assassino Forniz. Entrambe vedove; entrambe prive del sostegno, dell'amore, del compagno; entrambe desolate. Noi pensiamo che se quelle infelici s'incontrassero, si butterebbero le braccia al collo e verserebbero assieme le lagrime del dolore, perchè entrambe vittime dello stesso carnefice: l'odio. Quell'odio, che fu predicato a ogni occasione nei comizi; quell'odio, di cui ogni pagina ogni riga ogni parola è pregno il foglio socialista; quell'odio che faceva paragonare a Ferri — proprio lì in Pordenone — i padroni a cani dalle varie razze; quell'odio, che genera il disprezzo, che appunta la vilania, che arma la mano, che semina le vittime.

Ne quest'odio — fucina di vendetta e di sangue — si toglie dall'umana creatura altrimenti che con la religione. Gli assassini — direte — sono esseri volgari, abietti; sarà. Ma volgari e abietti sono coloro che approvarono l'assassino? Poiché quel brutale assassino fu approvato da uomini, che hanno studiato; che portano cravatta e guanti; che si dicono intellettuali. Non altri che la religione dunque potrà toglierlo; quella religione, che disarmava l'ira di Renzo Tramaglino davanti a don Rodrigo; quella religione di Cristo, che ha per base una dottrina inaudita presso le genti: l'amore verso i nemici! Ma i moderni educatori non lo capiscono o non lo vogliono capire.

Perciò, pochi giorni da questo lutto la vita rientrerà nel suo corso; Ferri cioè continuerà a parlare di cani; il foglio socialista continuerà a giustificare le lezioni impartite ai padroni; e l'operaio continuerà a imbevverarsi di odio e di vendetta; e in autunno — alle nostre Assise — vedremo forse seduti alla difesa dei due assassini coloro che dovrebbe sedere su ben altra panca. E la commedia umana sarà completa!

24 aprile.

La morte dell'ing. Toffoletti.

Oggi circa alle 14 spirava l'ing. Toffoletti, vittima della teppa socialista!

Egli è morto serenamente dopo aver ricevuto la Estrema Unzione dal M. R. Mons. Gaetano di Montebale. Sparsasi tosto la triste e, purtroppo preveduta notizia per Pordenone, fu una nuova indignazione generale contro gli assassini e contro quelli che colle loro teorie e coi loro sermoni provocarono il delitto. E da tutti viene deplorato che anch'essi non siano stati rinchiusi in Castello a tener compagnia ai loro fedeli amici Meneghel, Forniz e compagnia!

In segno di lutto tutti i negozi furono chiusi colla scritta: per lutto cittadino.

Dalla Giunta fu spedito un telegramma al Comune di Udine esprimendo il cordoglio di Pordenone per l'infuato evento. Domattina alle 10 la Giunta si radunerà per deliberare in merito alle onoranze da rendersi all'estinto; pare si sia ventilata la idea di fare i funerali a spese del Comune però sappiamo da nostre informazioni particolari che essi verranno fatti a spese e cura dello Stabilimento Amman.

La locale Sezione Giovani sospese la festa che doveva fare domani in occasione della festa del Patrono S. Marco. Le Società Operaie ed Agenti di Commercio deliberarono la pubblicazione di un manifesto alla cittadinanza deplorante l'assassino.

Fu deliberata una sottoscrizione pubblica per rendere solenni onoranze alla salma del compianto Ing. Toffoletti e le liste vanno riempendosi di firme e d'obblazioni.

Ancora non furono decisi il giorno e l'ora dei funerali ma si crede avranno luogo domani sera. La popolazione prepara una solenne e generale dimostrazione di stima e di affetto al disgraziato ingegnere.

Oggi l'armaiolo Tamai fu messo a confronto col presunto compratore della rivoltella: ma ancora non si conosce l'esito del confronto stesso.

Si vocifera che altri arresti sono già stabiliti poichè è ormai assodato che trattasi di un complotto. Degli arresti fatti va data lode al tenente ed al maresciallo dei RR. Carabinieri ed al delegato che da lunedì sono in continuo movimento.

Un telegramma

del nostro Sindaco a quello di Udine.

Il Sindaco di Pordenone ieri l'altro sera ha così telegrafato al Sindaco di Udine: «Pordenone impressionatissima misfatto, associati lutto città di Udine per morte compianto ingegnere Toffoletti».

Il Sindaco di Udine rispose con il seguente telegramma:

«Udine commossa ringrazia vivamente consorella Pordenone partecipe suo cordoglio per perdita cittadino esemplare, professionista egregio».

25 aprile.

Dopo l'assassino.

Stanotte furono tratti in arresto altri tre socialisti appartenenti alla famosa lega muratori. Sono corti Missana Giovanni fu Marco di anni 50 cassiere della Lega — Santin Cesare fu Giovanni di anni 32 e Civran Mario fu Domenico di anni 28, tutti correi per complicità nel complotto.

A proposito di complotto, sappiamo da fonte sicura che da parte di alcuni muratori leghisti furono espresse parole di minaccia e di non lontana vendetta contro altri preposti allo Stabilimento. Uno si espresse con queste parole: *lunì la ga locà all'ingegner, doman, doman l'altro la ghe tocarà a qualche altro.* A queste minacce deve attribuirsi quest'ultimi e prossimi arresti. Le autorità non dormono.

Stanotte dai soliti ignoti ma che è facile comprendere a quale classe di farabutti appartengono, furono fatte scoppiare davanti la casa del povero ing. Toffoletti, alcune bombette. Nemmeno di fronte alla morte non cessa l'odio da parte dei socialisti. Miserabili!

Oggi furono pubblicati i seguenti manifesti:

Il manifesto della Società operaia.

La Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione ha pubblicato il seguente manifesto:

Operai! L'orribile delitto di lunedì sera non ha potuto che avere un'eco di profondo dolore nel nostro sodalizio.

Entusiasti alla santa causa della laboriosa onestà e della fraternità umana, non possiamo che condannare tutto ciò che sia propensione, violenza e crudeltà, — da qualunque parte provengano — sempre state le accerrime nemiche della equità, della fratellanza e del progresso.

E in quest'ora grigia di costernazione e di lutto cittadino, sentiamo vicpiù di gridare alto con tutte le nostre forze, che gli operai di Pordenone soffrono per primi per la vittima innocente cui integrità di costume, soavità di domestici affetti non furono valido usbergo non furono ad allontanare una fine barbara ed immatura, che doveva fatalmente compiersi in questa nostra mite terra nativa per opera di due sciagurati i quali purtroppo fino all'altro ieri appartennero alla classe operaia.

Operai,

accorgete unanimes a salutare l'ospite che tornerà al suo paese cadavere, spargendo fiori di rimpianto sulla bara dell'ingegner ANTONIO TOFFOLETTI.

Pordenone, 25 aprile 1907.

La Direzione

Ellero avv. Enea presidente, Puppin G. B. vice presidente, Degon Vincenzo, Romanin Carlo, Vianello Natale, direttore.

Brusadini Antonio, Segr. on.

Manifesto della Società di M. S. fra Agenti in Pordenone.

Consoci!

Un orrendo delitto, freddamente meditato e barbaramente compiuto, ha gettato nella costernazione e nel lutto la nostra città.

Due operai pordenonesi, con inaudita crudeltà, hanno spento la esistenza del mite, buono ed operoso ing. ANTONIO TOFFOLETTI gettando nella sventura due ottime famiglie ed una giovane sposa, prossima alla sacra maternità.

Consoi!

In questo momento di tristezza e di angoscia profonda che incombe su noi per lesa umanità; — pensando che le classi lavoratrici non possono, né potrebbero conseguire il proprio benessere con violenza e truci spargimenti di sangue, — raccogliamoci attorno al nostro vessillo per muovere con esso alla salma della vittima innocente, onde dimostrare che Pordenone laboriosa, buona e gentile, eseca l'effertato delitto di traviati suoi figli.

Pordenone, 25 aprile 1907.

La Direzione

De Marco Gio. Vittorio, Mascherini Francesco, Freu Francesco.

Il Segretario Antonio Brusellini.

Il manifesto dell'Unione Eserciti di Pordenone.

Soci!

Un lutto inaspettato piombò sul nostro paese e lo ha immerso nella più profonda costernazione.

Per mano di due volgari assassini, proditoriamente aggredito e crivellato da colpi di rivoltella, dovette soccombere l'ingegner ANTONIO TOFFOLETTI, impiegato alle dipendenze del cotonificio Amman.

Dai giornali di Udine, che gli diede i natali, e dai suoi amici apprendiamo che egli era buono, modesto, intelligente, operoso.

Speso da pochi mesi ad una gentile signora che in ansia e trepidazione stava attendendo giorno per giorno il frutto della loro unione.

Ma una palla omicida doveva troncare quella nobile vita.

Alla desolata sposa sia di conforto nell'immensa sventura il plebiscito di dolore di tutti noi e dell'intera cittadinanza e l'esecrazione generale contro gli autori ed i complici dell'effertato assassinio.

Spargiamo lacrime e fiori davanti a questo capo espiatorio di una lotta economica alla quale era affatto estraneo.

Pordenone, 25 aprile 1907.

Cav. Antonio Polese presidente, Tomassella Pietro vice presidente, Marini Giuseppe, Lizzier Riccardo, Silvestri Fortunato, Baschiera L. consiglieri.

Il manifesto della Giun. Municipale.

E sul tardi, troppo tardi invero, solo alle ore 17, la Giunta Municipale pubblicò il seguente manifesto:

Concittadini,

L'anima Vostra è stata ferita nell'intimo suo. Il delitto dell'altra sera ha fatto suscitare a fondo il Vostro cuore. E il Vostro dolore proruppe subito in manifestazioni di lutto, che dicono delle Vostre lacrime sulla vittima e della Vostra ripulsa infitta della mano assassina che l'ha colpita.

L'ing. ANTONIO TOFFOLETTI era da poco fra noi; ma già si aveva fatto conoscere per uomo buono, gentile, di miti costumi. Tutti i ceti cittadini avevano incominciato a stimarlo e ad amarlo. Se sacra è la esistenza di ognuno, tanto più dunque doveva essere rispettata la sua.

Il Vostro Municipio condivide i Vostri sentimenti; e mentre oggi, come Voi, si sente trafitto nel meglio dei suoi civili affetti, rileva le espressioni generose del Vostro spirito: Pordenone è sempre buona, generosa, odiatrice di quanto turba la serenità della vita.

E alla famiglia del povero Morto, e alla Città sorella, Udine amatissima, della Quale fu figlio e alla Quale ritorna, si inchina domandando che comprendano il Nostro dolore o la voce del Nostro cuore.

Vi invitiamo pertanto alle onoranze funebri che saranno rese domani, Venerdì, alle ore 10 antimeridiane.

Pordenone, 25 aprile 1907.

La Giunta Municipale

L. D. Galeazzi, A. Rosso, C. Polieretti, V. Marini, A. Scavini, G. V. De Marco, F. Aspinetti.

I commenti.

In paese, e giustamente furono fatti peccati commenti sulla tarda respisenza della liberale-socialista Giunta Pordenonese che, dicono i malvagi, si trovava in disaccordo circa l'opportunità o meno di pubblicare il manifesto.

I funerali sono fissati per domattina alle 10 nella Chiesa del Cristo, annessa all'Ospedale, e vi prenderanno parte oltre a tutta la popolazione, tutti gli operai dello Stabilimento Amman, le Associazioni cittadine e operai comprese le 4 cattoliche; Unione S. Marco, Unione Cattolica del lavoro, Società Agricoltori e Sezione Giovani tutte col rispettivo vessillo.

Anche le Associazioni Cattoliche avevano diviso di pubblicare un manifesto biasimante l'effertato delitto; ma all'ultimo momento se ne astennero per evitare falsa interpretazioni e possibili provocazioni da parte degli scemicciati socialisti. Noi, diciamo il vero, avremo veduto molto volentieri un manifesto dei cattolici: il loro silenzio sarà certo interpretato come segno di paura o, forse anche, chi lo sa... meno male che dopo essersi consigliati anche coll'autorità di P. S. intervengono ai funerali.

Col treno delle 13 e 47 la salma della non mai abbastanza compianta vittima del-

l'odio di classe, partirà alla volta della città natia, dove avrà degna sepoltura.

Riferiremo domani sui funerali che devono riuscire imponentissimi.

(Ci telefonano alle ore 11.30)

I solenni funerali.

Le estreme onoranze funebri, rese stamani, alla salma del povero ing. Toffoletti, ruscirono una grandiosa ed imponente manifestazione di cordoglio dell'intera cittadinanza.

In segno di lutto tutti i negozi della città erano chiusi.

Da molte finestre delle case, lungo le vie dove doveva passare il corteo, pendevano drappi neri. Alle ore 10 si formò il Corteo, lungo interminabile, si può dire che tutta Pordenone prese parte ai funerali.

Nel corteo si notavano autorità, rappresentanze di sodalizi, società, operai. Moltissime e splendide le corone.

Dopo le esequie solenni in Duomo il corteo rioridinatosi mosse alla volta della stazione ferroviaria, ove la salma deposta su un carro funebre, partirà alla volta di Udine.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Sabato 27 — s. Vitale m.

Fiere e mercati della Provincia Cividale, Pordenone e Portogruaro.

Il Regio Exequatur

a Sua Eccellenza Mons. Pellizzo.

Ieri S. M. il Re firmò il decreto di Exequatur alla nomina a Vescovo di Padova di S. E. Mons. Luigi Pellizzo.

I funerali dell'ing. Toffoletti ad Udine

La Giunta Municipale riunitasi d'urgenza ieri alle 11 ha deliberato: di intervenire in corpo ai funerali dell'ing. Toffoletti; di fare a spese del Comune il trasporto con carrozza distinta, e di mandare una corona, di accogliere la salma in un tumulo del Comune e di inviare le condoglianze alla Vedova.

Il Consiglio direttivo del « Collegio degli Ingegneri del Friuli » ha deliberato: d'intervenire in corpo e di invitare i Soci all'accompagnamento funebre del compianto collega; di mandare una corona; d'inviare una lettera di condoglianze alla Vedova.

Le disposizioni per i funerali.

La salma del povero ingegnere Toffoletti giungerà ad Udine col treno delle 3.25 pom.

Alle quattro il corteo muoverà dalla stazione ferroviaria verso il Cimitero percorrendo il seguente itinerario.

Viale Stazione — Via Aquileia — Via della Posta — Piazza V. E. — Via Cavour — Via Poscelle — Viale Venezia.

Al passaggio del corteo tutti i negozi saranno chiusi.

I premiati alla fiera cavalli.

La Commissione esaminatrice ha assegnato finora i seguenti attestati di benemerenzza:

di Prima categoria

Gallina Filippo di Milano, Smit Francesco di Treviso, Vivaldi Giuseppe di Castelgoffredo, Bottaccini Cesare di Villafranca, Fosca Secondo di Cormons, Ossani Gioachino di Faenza, Battilani Aldo di Sacle, Mangilli mare. Massimo di Flumignano, Ditta Muzzati-Magistris e C. o di Udine, Dottor Carlo Pepe di Tolmezzo.

di Seconda categoria

Pasini Ugo di Treviso, Franco Carlo di Trieste, Moretti Giovanni di Udine, Mattolon Luigi di Pavia d'Udine. La Commissione ha notato pure un lo devole interessamento da parte di molti altri allevatori della Provincia, i quali contribuirono col loro concorso alla migliore riuscita della odierna fiera di cavalli. Anche la seconda giornata di fiera riuscì animatissima. Si conclusero molti e buoni affari.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà sotto la Loggia Municipale venerdì 26 aprile dalle ore 19 1/2 alle 21.

- 1. Marcia «Arto» Maltese
2. Mazurka «Follie» Fusco
3. Finale II. «Traviata» Verdi
4. Ouverture op. 24 Mendelssohn
5. Fantasia «Lohengrin» Wagner
6. Valzer «Dolci sorrisi» Gallimberti

All'Asilo Marco Volpe.

Ieri mattina con la solita geniale festività, all'Asilo infantile Marco Volpe si solennizzò l'onomastico del benefico fondatore.

Alla festività assistettero parecchie signore, autorità e i genitori dei bambini. Il grazioso programma fu svolto a perfezione ed il pubblico applaudì calorosamente i piccoli esecutori.

Contadina disgraziata.

Ieri venne accolta d'urgenza nell'Ospedale carta Caterina Tireolo, d'anni 60, contadina di Camporotondo, perchè cadendo accidentalmente s'era fraturata la tibia ed il perone della gamba destra.

Fu giudicata guaribile in 50 giorni.

Per la stazione di Udine.

Alle premure rinnovate dal Presidente della Camera di commercio e dal Sindaco di Udine alla Direzione Generale delle Ferrovie per la più sollecita esecuzione dei lavori d'ampliamento della stazione, il Capo del Compartimento ha risposto assicurando che farà tutto il possibile perchè i lavori medesimi siano ultimati nel tempo prefisso ed ha soggiunto che oltre al contratto per l'esecuzione del rilevato occorrente con materie del fiume Torre da trasportarsi mediante appositi treni, altro contratto venne concluso in questi giorni con una Ditta di codesta città per costruire d'urgenza le murature di fondazione per il prolungamento dei manufatti sul Canale Ledra e sulla roggia di Palma durante l'asciutta.

Disservizio ferroviario marittimo e imposta di ricchezza mobile.

L'Associazione fra commercianti e industriali del Friuli ha diramato la seguente circolare ai soci:

Il Consiglio di questa Associazione constata con rincrescimento e deplora la inefficacia di sollecitazioni, di voti, di proteste, ispirati alla necessità di conseguire un miglioramento nei trasporti ferroviari e marittimi e, senza perdere coraggio, insiste, e continuerà ad insistere, presso le Autorità per provocare utili provvedimenti.

Intanto esso richiama l'attenzione dei commercianti e degli industriali, danneggiati dalla disorganizzazione dei pubblici servizi, «sul loro diritto di ottenere anche «in quest'anno un alleviamento d'imposte «corrispondente alla diminuzione dei loro «utili».

Non è un atto di rappresaglia che l'Associazione consiglia, ma l'esercizio di un diritto giusto e legittimo, sanzionato con equanime criterio dal legislatore che stabilì rapporti fissi e ben delineati fra il reddito e l'imposta di R. M., evitando per tal modo di aggiungere danno a danno.

Il tempo utile per presentare la scheda di rettifica è limitato fra il 1.0 e il 31 Luglio e la domanda deve contenere precise e sicure notizie atte a persuadere della realtà del danno subito e della conseguente diminuzione nei benefici.

A compiere le diverse pratiche, a fornire suggerimenti e consigli, a ben guidare l'interessato nel conseguimento di questa legittima sua ragione, l'Associazione offre tutta la sua opera e la sua influenza, desiderosa che il reclamo giustificato trovi benevola accoglienza presso le Commissioni esamiatrici.

La presente iniziativa, che muove dalla nostra Associazione, ha già ottenuto l'approvazione ed il plauso della Federazione Commerciale ed Industriale italiana ed io nutro fiducia che l'invito verrà accolto con favore nel nostro Friuli da tutti gli interessati e che Ella, signor Socio, non mancherà di far valere il suo diritto.

Con osservanza

Il Presidente LUIGI BARBIERI.

Sospensione di carico per Udine.

La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio:

«Per affluenza arrivi stazione Udine e difficoltà manovre per lavori ampliamento resta sospesa dal 26 a tutto 28 corrente accettazione spedizioni piccola velocità carro completo colà destinate ad eccezione generi private».

Istruzioni sull'innesto della Vite.

Presso la R. Scuola agraria di Pozzolo del Friuli avrà luogo il consueto breve corso d'innesto della vite nei giorni 28 e 29 del corrente mese.

Il giorno 28 alle ore 5 pom. il Direttore terrà una conferenza popolare sulla difesa delle Viti dalla fillossera.

Il giorno successivo, dalle ore 8 alle 12 e dalle 2 alle 6 pomeridiane verranno impartite le istruzioni pratiche relative all'innesto di Viti nasstrate su Viti americane.

Alle ore 6 del suddetto giorno il Direttore terrà una seconda conferenza sulla lotta contro le altre malattie della Vite.

Tanto le conferenze che le istruzioni pratiche si terranno nel solito locale della palazzina dell'istituto.

Alle conferenze potranno intervenire tutti coloro che lo desiderano.

Per poter prender parte alle esercitazioni pratiche d'innesto, occorre che gli agricoltori ne facciano domanda alla Direzione entro il giorno 28 Aprile.

La Sagra di Chiavris.

Nel pomeriggio in Chiavris si fu la tradizionale sagra di S. Marco.

L'affluenza dei cittadini fu straordinaria.

Cronaca teatrale.

Teatro Minerva.

La nuova commedia di M. Donnay, L'altro partito, data l'altra sera al Minerva, dalla compagnia di Teresina Mariani, non ha incontrato il favore del pubblico, per la povertà dell'azione, l'impiego dei mezzucci stanti per giungere alla soluzione e l'assurdità del tema.

Siamo convinti che l'ambiente parigino sia corrotto, anzi corrottissimo, ma giungere fino al punto che una figlia tolga alla madre adultera l'amante per farsene un marito, via è troppo.

Il pubblico ha compreso ed ha accolto la commedia con molta freddezza.

Mlle Joselle mia moglie, dei signori Garatle e Sharay, è una porcheria, diluita in 4 atti, del dialogo d'una lubricità tale da provocare la nausea. E' meglio non parlare.

La flotta degli emigranti. Questa sera avremo un'altra novità: La flotta degli emigranti, di Vincenzo Morello.

Gara militare di scherma.

Ieri nella caserma del 79.º fanteria si svolse una brillante gara di scherma fra ufficiali e sottufficiali. Ecco l'elenco dei vincitori:

Gara ufficiali: Alla spada I. tenente Rossini, II. tenente Moretti, III. ten. Giaivia. Alla sciabola I. tenente Moretti, II. tenente Rossini, III. tenente Gressatti.

Gara sottufficiali: Alla spada I. furier maggiore Fanti, II. furier maggiore De Pretis, III. furier maggiore Loria.

Alla sciabola I. fur. maggiore Tartara, II. fur. magg. De Pretis, III. fur. magg. Fanti.

CORTE D'ASSISE

Peculati, falsi e truffe.

Presiede il presidente comm. Sommariva. Giudici gli avv. Canosera e Rieppi. P. M. il Procuratore del Re avv. Trubacchi.

Mercoledì sera è terminato il processo a carico di Reatti Ettore, d'anni 58, capostazione a Spilimbergo, e Tonon Clemente, d'anni 50 applicato ferroviario, accusati di truffe falsi e concussioni, per la somma complessiva di L. 150.

I giurati in base alle risultanze del dibattimento risposero negativamente a tutti i quesiti.

In base a ciò il presidente ordinò l'immediata scarcerazione dei due.

Con questa causa si è chiusa la Sessione della Corte d'Assise.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

FERRO-CHINA BISLERI

E' efficacissimo per nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDÀ scrive averne ottenuto «i più benefici effetti massime nella cura dell'anemia e della debolezza di ventricolo».

Nocera Umbra Acqua da tavola. Esigete la marca «Sorgente Angelica» F. BISLERI e C. - MILANO.

Dentista RAFFAELLI

Chirurgo Dentista della scuola di Vienna. Estrazione denti senza dolore. Denti artificiali senza dolore. PIAZZA SAN GIACOMO.

VITA FELICE!

Di tutto ciò che amareggia l'esistenza, malattie, sfinitezza, insonnia, inappetenza e tristezza, ognuno può essere immune godendo invece di quanto la rende facile e piacevole, prendendo la Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, appena si noti qualche leggero malessere, indebolimento o stanchezza.

Questo rimedio, di fama altrettanto estesa che meritata, previene e cura tutte le malattie dell'apparato respiratorio—tossi, catari, raffreddori cronici—le malattie del sangue—anemia, clorosi, linfatismo—sorgono alle crisi della maternità—gestazione, puerperio, allattamento—a quelle della prima infanzia—gastriti, dentizione, gracilità—e abbrevia le convalescenze delle malattie acute. Trova efficacissimo impiego nell'adolescenza, per favorire lo sviluppo: nella virilità, per riparare alla stanchezza prodotta dal lavoro: nella vecchiaia, per attivare la circolazione sanguigna intorpidita. Tutte le età, tutte le decadenze organiche, hanno nella Emulsione Scott il correttivo più caratterizzato.

«Già da molti anni adopero la Emulsione Scott «sia in questo Ospedale che nella mia clientela «privata e con piacere posso assicurare che essa mi «ha dato risultati soddisfacentissimi, specialmente «nel rachitismo, nella scrofola, nelle bronchiti «croniche, nella tubercolosi al primo stadio, nelle «malattie esaurienti ed in tutte le convalescenze».

La Emulsione Scott

è preparata col miglior olio di fegato di merluzzo della Norvegia reso digeribile e gradevole al palato col processo originale di Scott, perciò può usarsi tanto in estate che in inverno.

La marca di fabbrica, «pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso», è quella che garantisce l'autenticità del prodotto. Nessuna delle altre emulsioni imitanti quella di Scott ha la medesima efficacia curativa; chiedete la Emulsione Scott e rifiutate ogni imitazione.

Trovate in tutte le farmacie.

La succursale in Italia della casa produttrice spedisce, franco domicilio, una bottiglietta di Emulsione Scott formato «Saggio». Rimettere cartolina vaglia da L. 1,50. Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Venezia No. 12 - Milano.

Casa di cura chirurgica

del Dott. METULLIO COMINOTTI VIA CAVOUR N. 5 TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì.

Dott. GIUSEPPE SIGURINI

Cura della nevralgia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.). Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14.

VIA GRAZZANO 29 (presso la piazza Garibaldi) UDINE.

Gabinetto di massaggio e ginnastica medica

aperto ogni giorno dalle ore 16 alle 19.

CASA di CURA

per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del dott. ZAPPAROLI Specialista UDINE - VIA AQUILEIA 86

Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri TELEFONO N. 317

Gabinetto dentistico

Dott. L. Spellanzon MEDICO CHIRURGO Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali UDINE, Piazza del Duomo, numero 3

D. Pietro Ballico

CONSULTAZIONI per malattie segrete e della pelle Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11 UDINE Via Belloni n. 10, piano II.

Ho sperimentato il vostro *Olio Sasso Medicinale* nella clientela privata e l'ho sperimentato nel sanatorio per le malattie nervose da me diretto; l'ho trovato utile negli ammalati denutriti ed in quelli nei quali per ostinato rifiuto di cibo, era incominciato il deperimento fisico coll'autofagia, per così dire, del tessuto adiposo. Nei melanconici, paralitici, dementi primitivi o precoci (ebefrenici) deliranti acuti, affetti da sitofobia, il vostro olio agisce ottimamente quale alimento grasso e i grassi sono necessari in tali condizioni morbose. L'ho anche adoperato quale lassativo ed ecoproto, sempre con profitto.

L'*Olio Sasso Medicinale* è gradevole perché insipido ed inodoro (relativamente ad altri oli del commercio) e non viene generalmente rifiutato anche dai malati e dalle persone che hanno poca simpatia o personale disgusto per le sostanze oleose. E' dunque un buon alimento per i casi in cui bisogna aumentare la produzione giornaliera di calorie, ed è un buon rimedio per quelli cui i grassi siano indicati.

Prof. Dott. ENRICO MORSELLI della R. Università di Genova, Direttore del Sanatorio « Villa Maria Pia » per le malattie nervose.

Per esperienza fattane in una mia bambina ed in altri dopo postumi morbi intestinali, febbri, tifo, appendicitis, stipsi ostinate, ecc. a preferenza di tante pillole strombazzate e degli inutili e talora dannosi enteroclisti, io non posso che lodarmi della somministrazione del suo *Olio Sasso Medicinale* che mi ha sempre dato dei buoni pratici risultati. Esso poi viene preso senza alcun disgusto, essendo gradevolissimo al palato di tutti come quello della mia bambina. Se potessi e avessi autorità non potrei che consigliarlo a tutti i miei colleghi a preferenza di tanti altri oli di dubbia natura.

Dott. ILARIO BALDUCCI, Medico-Chir. Paltano (Roma).

Ho provato il Suo *Olio Sasso Medicinale* e l'ho trovato eccellente non solo per somministrazione interna agli scopi per cui venne indicato specialmente contro la stitichezza, ma ancora come eccitante di rimedi (iodipina) convenientemente sterilizzato, per via ipodermica. Sono lieto poterglielo attestare.

Dott. Prof. G. CARBONELLI Docente in Ostetricia e Ginecologia nella R. Università di Torino.

La bambina undicenne A. B. B. mia cliente alla quale somministrai il vostro *Olio Sasso Medicinale* ha migliorato assai e può dirsi avviata ormai a sicura guarigione purché continui la cura. Essa era affetta da appendicite con sintomi peritonali, ed ha così evitato il pericoloso intervento chirurgico. Il vostro prezioso olio lo somministro a molti miei clienti e sempre con ottimo risultato.

[Dott. GAETANI BORGOMANERI Medico-Chirurgo Stradella, via Cavallotti, 10

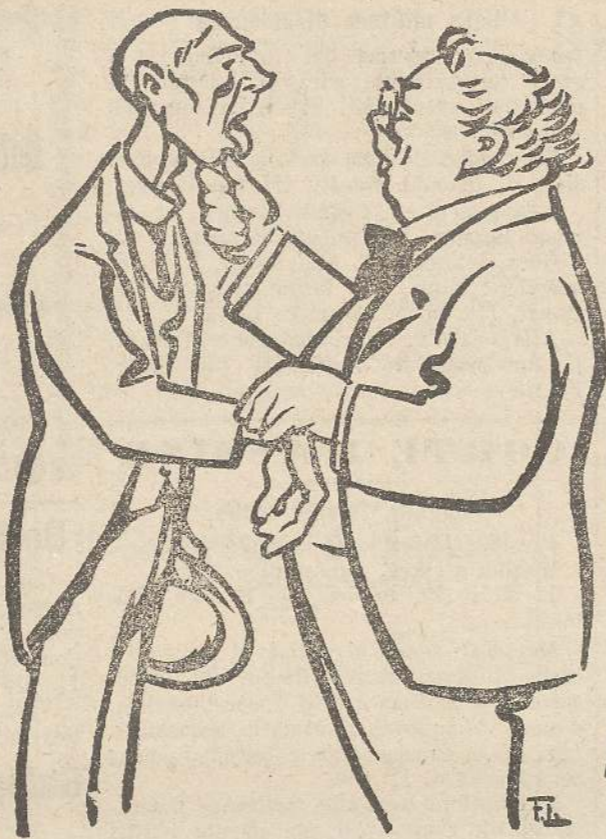
Ho sperimentato il vostro *Olio Sasso Medicinale* in un bambino affetto da enterocolite ribelle a tutti i trattamenti terapeutici, ottenendo un rapido miglioramento. Per queste sue ottime qualità non mancherò di prescrivere ai miei ammalati.

Dott. GUIDO BADERNA, Medico-Chir. Milano, Corso Vercelli, 16.

Sono ben lieto di attestarvi sorprendenti proprietà del vostro *Olio Sasso Medicinale* quale purgante. Numerose esperienze fatte presso i miei clienti mi hanno provato che nessun altro purgante è più indicato per chiunque essendo abitualmente sano si trova imbarazzato di stomaco o di intestini e soffre di cefalea e altri disturbi che ne conseguono. Da 3 a 4 cucchiaini al giorno e per tre a cinque giorni di seguito, sono sufficienti a togliere ogni imbarazzo e dare nuova elasticità agli organismi digerenti, con reale beneficio della salute. Il vostro *Olio Medicinale* si prende volentieri e non cagiona il menomo disturbo, per cui è veramente il principe dei purganti. Non richiede alcuna dieta né alcun particolare riguardo, non dà scarse improvvise e non se ne avverte l'effetto altro che per la nuova regolarità ch'esso tosto conferisce alle funzioni dell'alveo. Se ne può pigliare un cucchiaino la sera tardi coricandosi, e di buon mattino altri due o tre secondo il caso; si godrà così anche un ottimo sonno sia prima che dopo per chi rimane a letto qualche altra ora. E' difatti cosa notevolissima il ristoro che arreca l'uso del vostro olio col procurare un sonno dolce e tranquillo bene regolando ogni funzione del corpo.

Dott. ACHILLE BOAS, Medico-Chir. Franz Josephstrasse, 33 Graz (Austria) Dirle l'effetto prodigioso del Suo Olio? Sarebbero parole inutili, tanto fu evidente e pronto il beneficio che ne provai.

Godo confermarvi nuovamente la mia piena soddisfazione per l'uso del vostro *Olio Sasso Medicinale*. Non solo nella ipercloridria accompagnata così frequen-



OLIO SASSO MEDICINALE

La salute delle donne, il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti

Bottiglia grande L. 4, piccola L. 2,25, stragrande L. 7 — Supplemento unico di Cent. 60 per ogni spedizione Pagamento anticipato al Sigg. P. SASSO e Figli, ONEGLIA, Produttori dei famosi Oli d'Oliva. Opuscolo gratis.

varono le nostre piccole otto derelitte. Suor M. CARMELINA DE PETRI Direttrice delle Missionarie del Sacro Cuore di Gesù — Castel S. Giovanni, (Piacenza), Via E. Broglio.

Affetto da oltre dieci anni di stitichezza acuta e dopo aver provato molte pillole ed altri medicinali, provai il vostro *Olio Sasso Medicinale*. Sono rimasto così soddisfatto che non posso tralasciare di esprimermi tutta la mia riconoscenza. Ing. G. COURTIAL Torino, Via Freius, 11.

L'*Olio Sasso Medicinale* merita veramente di essere preferito perché risponde assai convenientemente all'uopo e dovrebbe sostituire in tutti i casi qualsiasi purgante. Basta prenderne tre cucchiaini alla mattina per 4 o 5 giorni di seguito e, oltre ottenere buon effetto, non ci si troverà tanto disturbati, né si cadrà nei disordini cui solitamente espongono i purganti. Dott. PIERINO VECCHI Medico-Chirurgo Ufficiale Sanitario di Nogara (Verona)

Trovi il Suo *Olio Sasso Medicinale* ottimo sotto qualsiasi rapporto, vuoi per la facilità con la quale è sopportato dagli stomaci più delicati, vuoi per l'efficacia sua notevolissima come purgante blando ed indolore, vuoi per la fragranza che gli è tutta particolare. Lo consiglio ben volentieri alla clientela femminile e non ho che a lodarmi del suo ottimo preparato. Dott. COSTANZO EN UDI Medico-Chirurgo Torino, Corso Opera, 38

Ho sperimentato il Suo *Olio Sasso Medicinale* sopra qualche malato di questo ospedale affetto da dispesia per ulcera gastrica, ed ha giovato assai essendo di facilissima digestione e di potere molto nutritivo.

Dott. Cav. ENRICO BROGLIO Medico-Direttore dell'Ospedale — Costantino Cantù di Abbiategrasso.

Lessi con vivo piacere nel « Corriere Sanitario » la narrazione del trionfo conseguito dal sommo Prof. Mantegazza dell'uso dell'*Olio Sasso Medicinale* con tanta diligenza analizzata dal Prof. Alessandro dell'Università di Pavia.

M'è ben gradito chiederle ora tre bottiglie grandi dell'encommiato Suo Olio che vorrà sparmiarle con assegno dell'importo. Dott. BERNARDINO PANIZZA Prof. Emerito di Medicina all'Università di Padova.

L'*Olio Sasso Medicinale* è stato somministrato ad una signora gestante, a quale se n'è avvantaggiata immensamente come ricostituente faciliandone anche lo sgravio. Il monito anch'esso se n'è giovato, venendo florido e ben pasciuto, superando l'aspettativa.

L'ho pure somministrato a giovanetta affetta da disturbi dismenorrici, e da consecutivi leucorrici, — causa di forte dimagrimento ed esaurimento nervoso. Non solo è stato benissimo tollerato dallo stomaco, ma nelle successivi mesi mensili si sono avvertiti minori disturbi di dismenorrea e leucorrea, i quali verranno a cessare del tutto nel seguito della cura.

Dott. FERTUNATO CAMPOROTA Medico-Chirurgo Uff. Sanitario Frascinetto di Castrovillari (Cosenza).

Godo confermarvi nuovamente la mia piena soddisfazione per l'uso del vostro *Olio Sasso Medicinale*. Non solo nella ipercloridria accompagnata così frequen-

temente da stitichezza, ma anche in un caso di ulcera rotonda ne ho visto risultati veramente ottimi, sia per ciò che riguarda il sintomo dolore, sia per l'azione protettiva dell'olio che facilita la cicatrizzazione dell'ulcera. Non mancherò di prescrivere in avvenire in tutti i casi in cui è indicato. Dott. TULLIO CALABI, Medico-Chir. 41, Corso Cavour, Verona.

L'*Olio Sasso Medicinale* risponde completamente e perfettamente alle varie indicazioni curative nel trattamento di molteplici malattie nervose, e specialmente in quelle in cui un profondo deterioramento organico si accompagna a disturbi gastrici e intestinali. Prof. N. BUCCELLI Prof. di Clinica di malattie nervose nella R. Università di Genova, Primario Specialista di malattie nervose negli ospedali.

Il vostro *Olio Sasso Medicinale* l'ho largamente sperimentato su donne gestanti e partorienti, ed ho trovato che non è superato da alcun preparato congenere. Da oggi lo prescriverei pur a quelli ammalati che hanno bisogno di un purgante blando oleoso, tenuto conto delle condizioni speciali del loro intestino. Dott. AMBROGIO SICILIANI Capitano-Medico Cast. Nuovo di Farfa (Perugia)

Sono lieto di comunicarvi che il suo *Olio Sasso Medicinale* somministrato ad un ammalato che da lunghissimo tempo soffre di un catarro al cieco con sintomi di appendicite, ha dato un ottimo e durevole risultato. Ha altresì assai giovato in parecchi casi di gastro-succorrea. Colla massima stima. Dott. Cav. Uff. BATTAGGI GUIDO Civico Osped. SS. Trinità. Aroana

Ho sperimentato su di me stesso il vostro *Olio Sasso Medicinale* e debbo dichiarare ad onore del vero che l'effetto ha sorpassato le mie speranze. Non dimenticherò che il loro prezioso olio per il gusto e per le proprietà terapeutiche sta sopra a molti altri prodotti congeneri assai più deprecanti quantunque di assai minore valore. Dott. PIETRO CALCAGNO, Med.-Chir. Torino, Via Chiaro, 14.

Ho sperimentato il vostro *Olio Sasso Medicinale* nel mio bambino affetto da catarro gastrico e conseguiva stipsi, ottenendone ottimi e sorprendenti risultati. Essendo il bimbo in tenera età ne somministrai due cucchiaini al giorno, e in capo ad una settimana incominciò a rimarcare i buoni risultati. Ora è completamente guarito e pur tuttavia seguito a somministrare un cucchiaino ogni mattina come ricostituente.

Dott. ALESSANDRO BONGIOVANNI Medico-Chirurgo Assistente all'Istituto di Patologia generale della R. Università di Bologna.

L'*Olio Sasso Medicinale* mi è stato di grande giovamento nella cura della stitichezza che mi affliggeva da ben 17 anni e che si è dimostrata ribelle a tutte le cure fin qui praticate. Non prendo due cucchiaini di tavola ogni mattina prima del caffè, e da qualche giorno la evacuazione del mio intestino è effettiva quotidianamente ed in modo e con orario regolare. Inoltre la sua digeribilità è veramente perfetta. Obbligatissimo. ANGELO CARDARA-ANTONA Alessandria, Via a Seppa, 1.

L'*Olio Sasso Medicinale* gradevole al palato, tolleratissimo dal tubo gastro-intestinale, ha proprietà lassative e nutrienti combinate che lo mettono in

prima linea nell'arsenale troppo ponderoso e poco sicuro dei rimedi precostituiti contro le atonie dello stomaco e dell'intestino, associate ad adinamia generale: è soprattutto prezioso nella terapia infantile.

Dott. Prof. C. MERLETTI Medico-Chirurgo Direttore Maternità, Brefotrofio e Scuola Ostetrica di Ferrara.

Soddisfatto oltre ogni dire del vostro *Olio Sasso Medicinale* ordinarvi per la mia signora nella sua gestazione, e avutine effetti sorprendenti anche nel parto, vi prego farmene nuova spedizione per la signora di un mio amico. PIETRO RHO Impiegato Forestale S. Giovanni Bianco (Bergamo)

Questo Spedale Maurizioano ha trovato efficacissimo il vostro *Olio Sasso Medicinale*. Sono ben lieto di aver potuto personalmente constatare che non solo nei casi di stitichezza esso ha uso generale, ma anche come ricostituente è efficacissimo. Conte CARLO RADICATI Direttore, patrimonio dello Spedale Maurizioano di Valenza.

Ho sperimentato l'*Olio Sasso Medicinale* in tre casi: 1) enterocolite mucosa membranosa in una donna gestante; 2) enterocolite cronica con atonia intestinale e stasi e stitichezza continua; 3) linfatisma e scrofoles. Nel primo caso migliorarono tosto le condizioni generali, e dopo circa 20 giorni cessò l'emissione di muco e catarro cotonoso. Nel secondo si regolarizzarono le funzioni intestinali ed al periodo di ribelle stitichezza successe dapprima un periodo di diarrea con emissione di muco, e poi la funzionalità intestinale tornò normale più che non fosse mai stata nel lontano passato, mentre prima che quella dell'*Olio Sasso Medicinale* si erano tentate cure numerosissime ma invano. Nel terzo caso lo adoprai come ricostituente invece dell'olio di fegato di merluzzo che non era tollerato, e ne ebbi risultati soddisfacentissimi.

Dott. GIOVANNI MAZZAROTTO Medico-Chirurgo Primario Ospedale, Cittadella (Padova)

Fin da quando comperve l'*Olio Sasso Medicinale* lo consigliai ai miei clienti bambini, convinto del suo beneficio nelle affezioni gastro-intestinali. Per la delicatezza del suo sapore tutti i bambini lo presero volentieri senza alcun senso di repulsione. Quindi dalla mia esperienza tosto dichiarare utile la sua somministrazione ai bambini per la sua digeribilità e tolleranza per la facilità con cui vince la stitichezza anche ostinata, come pure perché ricostituente miglior di tutte le emulsioni.

Dott. MARTINO NIDA, Medico-Chir. Vistrorio (Torino)

L'*Olio Sasso Medicinale* è di incontestabile utilità nelle stipsi tanto frequenti così delle sofferenti di malattie utero-ova che delle gestanti puerpere, nonché durante l'allattamento. Tale utilità gli è conferita in modo speciale per la sua facile sopportabilità al gusto e per il nessun effetto suo irritante.

Prof. L. M. ROSSI Direttore dell'Istituto Ostetrico-Ginecologico della R. Università di Genova.

Pregovi spedirmi per assegno una bottiglia stragrande di 1 vostro *Olio Sasso Medicinale*. Lo adopero io stesso e me ne trovo assai bene; è un olio veramente degno della riputazione acquistata, è atto a migliorare vigorosamente

la nutrizione ed è insuperabile per la sua squisitezza e digeribilità.

Dott. GIUSEPPE SIGURINI Medico-Chirur. Udine, Via Paolo Sarpi, 7.

Da molto tempo affetto da stitichezza ostinata, che nessun purgante riusciva a vincere, sofferiva di dolori allo stomaco ed alla testa, con deperimento della mia nutrizione generale. Ricorsi allora al vostro olio prendendone due cucchiaini da tavola la mattina a digiuno prima del caffè. Dopo circa un mese cessarono i disturbi e l'alveo cominciò a funzionare regolarmente. Ora sto benissimo e vi rielisco volentieri il presente certificato.

Ing. EUGENIO FRATTI Piazza del Duomo, 3a, Pavia

Ho usato il vostro *Olio Sasso Medicinale* e l'uso tuttora in vari ammalati soggetti a forme croniche catarrali dell'intestino e dello stomaco, a forme di stasi epatica, e l'ho trovato ottimo, migliore assai di tanti medicinali che vanno per la maggiore e quali specifici. La sua azione è blanda, progressiva; oltre l'azione medicinale accoppia in pari tempo quella nutritiva. E l'auguro che mi faccia il bene che le Amministrazioni Ospitaliere l'adottino per cura di tanti e tanti ammalati, non solo nelle forme suddette gastro-enteriche ed epatiche, ma anche in forme di bronchiti catarrali, ed incipienti erosi, e persino nelle molteplici forme di tubercolosi, nel e quali mescolato a sostanze medicamentose sortirebbe ottimo effetto.

Dott. GABRIELE CAVANNA Medico-Chirurgo Assistente all'Ospedale Maggiore, Milano, Via Clerici, 10.

L'*Olio Sasso Medicinale* mi ha dato dei risultati superiori ad ogni aspettativa in un caso di enterite cronica datante da circa due anni.

Dott. DIALMA FERRARI Medico-Chirurgo Coenzo di Sorbolo (Parma).

Tengo a dichiararvi che il vostro *Olio Sasso Medicinale* è stato da me adoperato in una giovane donna affetta da cloro-anemia con disturbi dispeptici e da ostinata coprostasi ribelle agli ordinari mezzi di cura. Essendosi, mediante l'uso del vostro *Olio Sasso* avvanziato assai lo stato della sua salute, tanto da essere migliorata nelle condizioni della mensualità e nelle funzioni intestinali (e ciò mediante il solo esclusivo impiego dell'*Olio Sasso*): io ritengo tale vostro preparato come un efficacissimo rimedio tonico-ricostituente e superiore alle molteplici forme di emulsioni, e perché digeribilissimo e di gusto gradevole. Con tutta coscienza sarò per consigliare il vostro preparato, in casi indicati alla mia clientela.

Dott. SPERELLO FABRIZI Medico comunale — Gioiella (Perugia).

Essendo la mia signora affetta da stitichezza provò il Suo *Olio Sasso Medicinale* che le ordinò il Dottor Cori di qui, e avendo ricevuto un gran beneficio, anche come ricostituente, gliene faccio i miei complimenti. La prego di mandarmene due bottiglie stragrandi.

SECONDO A'QUA Pasticciera e Confezioniera Milanese. — Intra, Piazza del Municipio.

Ho ricevuto il vostro *Olio Sasso Medicinale* il quale mi fa molto bene. Prima facevo la cura del TOT di cui dicono tante cose; io non posso dire che mi abbia fatto male, ma a paragone del vostro Olio debbo parlare in favore di questo. Ringrazio con riconoscenza.

Marchese NICOLÒ PALLAVICINO Milano, Corso Indipendenza, 16.

Godo di assicurarvi che gli effetti ottenuti dalla somministrazione del suo *Olio Sasso Medicinale*, furono senza alcuna eccezione soddisfacenti. Si trattava di un caso di stenosi pilorica da qualche probabile neoplasma maligna con dolori acutissimi nel periodo della digestione con tutti i disturbi inerenti a tale forma. Ebbene i dolori sono di molto attutiti e le condizioni di funzionalità dell'organo sono migliorate quasi subito.

Dott. VITTORIO FACONTI Medico-Chir.-Cond. - B. Ilusco (M. Iano)

Con grande soddisfazione ho provato l'*Olio Sasso Medicinale*. L'ordinai ai miei clienti nelle malattie di fegato, enterite e convalescenza, prescrivendolo a stomaco digiuno; e l'esito fu così felice che non mancherò d'ordinarlo anche per l'avvenire, come pure ai bambini che soffrono di stitichezza o che con ripugnanza accettano l'olio di fegato di merluzzo.

Dott. VINCENZO BOGGIO Medico-Chirurgo Piazzale Stazione Centrale, 12, Milano.

In vendita ovunque nelle migliori Farmacie. — Se la vostra farmacia non fosse provvista rivolgetevi direttamente ai Produttori: P. SASSO e FIGLI - Oneglia.